

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI — CHIA a domicilio: Anno 20, Semestre Lire 8. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno a metà: Anno 25, Semestre 12, Trimestre 8. 5. 75. Per gli altri del Regno la maggior parte postale. Un numero separato Costo Lire 1. 50. INSEGNAMENTI — Articoli concernenti il corpo del giornale Costo 40 per linea. Annulli in loco per posta Costo 25 in più. Per gli altri ripetiuti a ridotta. PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un personaggio.

AMMINISTRAZIONE — La associazione ad inserzioni si ritrova la Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Lotti N. 24. Per il Rogge, ed altri Stati, mediante invito di un vaglia postale. Per le inserzioni ufficiali, si rivolga al Ministero. DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicazioni e articoli se non frastuono accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi sono affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Lotti N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La Commissione mista austro-romena incaricata dell'inchiesta sulle lamentate violazioni del confine transilvano ha riconosciuto che i fatti, per i quali alcuni giornali magiari avevano menato tanto rumore, non costituiscono una vera e propria violazione, come in Ungheria si affermava. È noto l'argomento della questione. Avendo il ministero della guerra rumena ordinata la costruzione di alcuni posti militari di confine, uno di quei posti fu impiantato un 3000 passi al di là del confine transilvano nel Comitato di Harenzeker. Ma la Commissione mista ha riconosciuto la piena validità delle difese rumene, giacché in quella regione siaggia e spopolata non esiste una vera e determinata linea di confine tra i due paesi. La buona fede e inoltre luminosamente dimostrata da questa circostanza: cioè, che appena le autorità ungherische ebbero informate del fatto giacché il rumeno, queste ordinarono la immediata sospensione dei lavori, finché non fosse di buon accordo messo in chiaro il vero stato delle cose.

Ora il verdetto pronunciato dalla Commissione d'inchiesta austro-romena, dichiarando che le pretese violazioni non hanno mai esistito, distrugge anche le altre accuse di macchinazioni e d'interferenze del governo austriaco. Ma il verdetto non s'impone a quel supposto oltraggio al diritto delle genti: accuse alle quali la stampa onovera s'era lasciata andare con sgarbata leggerezza. Rendiamoci peraltro la giustizia dovuta, giacché la stampa medesima riconosce ora lealmente il suo torto verso il governo rumeno. Nella parte cisleitana della monarchia, i repentinii segreti del giornalismo ungherese non avevano (lo sappiamo) trovato nessun favore: la supposta violazione del confine, anche se fosse avvenuta realmente, era, agli occhi del giornalismo austriaco, troppa meschina cosa, perché per quella si dovessero arricchire gli interessi generali della monarchia, i quali volentieri che l'Austria mantenga e coltivi i suoi buoni rapporti colia Rumania, dalla quale in fondo dipende la soluzione definitiva della questione che riguarda la navigazione del Danubio.

— A Vienna si ritiene come cosa ormai decisa l'elevazione del principe di Serbia, al trionfo del secondo. Il *Tagblatt*, tutte le difficoltà, sarebbero già tutto di mezzo, principalissima tra le altre l'opposizione del principe di Bulgaria, il quale obiettava che la situazione personale in Bulgaria soffrirebbe troppo, ed anzi diventerebbe impossibile addirittura, se tutti i principati venissero elevati in questo momento alla dignità di reame.

Se si comprende il sentimento dell'innocevole ambizione da cui il principe di Serbia può esser mosso a desiderare la dignità reale, non si può comprendere affatto i motivi, che ora determinano le potenze (parliamo delle più interessate) a consentire alla soddisfazione di quel desiderio. Affatto inesplicabile il mutamento che sarebbe avvenuto nelle vedute dell'Austria, quando si pensa che questa potenza, nel riconoscere la elevazione della Rumania a regno, pose per con-

dizione che la Serbia non si varrebbe di tale riconoscimento come di un precedente favorevole alle proprie aspirazioni. È naturale adunque il sospetto che se il governo di Vienna ha modificato così profondamente le sue vedute, delle gravi ragioni ve lo abbiano determinato. Quali esse possano essere, lo indica il seguente brano di un carteggio rumeno del *Giornale*:

«Di questi giorni il principe di Serbia lascerà il suo esilio austriaco, dove godette le acque e conforti cui più elementari diplomazie, per ritornare a Belgrado. Lungi ed importanti furono i suoi colloqui con alti personaggi e col barone Hammerstein stesso. Quel fosse il soggetto delle conversazioni è ignoto. Chi dice trattarsi delle ferrovie d'Oriente, chi sospetta che gatta ci covi. Quali piani può avere attualmente l'Austria-Ungheria per aver bisogno d'intenzione colia Serbia? Al più, la spedizione di Salonicco, che già mesi prima o mesi dopo è inevitabile. Coloro che credono la questione di Salonicco prossima a compiersi sul tappeto ragionano così: È provato da mille parimenti fonti che, avvegnà o no un'intervista dei re d'Italia col due imperatori tedeschi, l'uscita dell'Italia colia Austria-Ungheria è un fatto moralmente già compiuto, col consenso e con gioia dei tre paesi. Chi stimò *hic et nunc* il suo interesse, l'Austria centrale ad affrettare quest'alleanza. Che accadrà non si sa. Ma è certo che l'alleanza dell'Italia, è per sé evidente; ma pure è d'uopo un obiettivo concreto ed immediato per cui l'alleanza. Che la Germania si sia inquietata per la probabile ascesa di Gambetta in Francia, non è cosa vera. I due imperi non hanno a temere aggressioni, e se guerra vi fosse, dovrebbero essi aggredire. La premura di confortarsi d'un nuovo alleanza tedesca, prodotta di un'azione di loro iniziativa. Tale azione non sarà certo un assalto improvviso alla Francia; è più facile che sia un estendimento di potenza in Oriente, per il quale tutti gli elementi sono già pronti.»

PIETRO COSSA

La morte repentina di questo poeta sarà pianamente smentita da tutta l'Italia. Essa è senza improvviso di mestissima elegia nazionale. Si può ripetere l'affettuoso grido di Oratio sulla tomba di Quintilio Varo:

Qui desidero aut pudor, aut modus
Tam cari capitis præcipue lugubris
Cantus Meliponem.....

e il ricordo dei lamentevoli versi del sommo lirico italiano niente ha di arduo, e di una certa misura per perdita di un forte scrittore non quale spavere ricaccia qualche scintilla della giagliarda virtù romana.

PIETRO COSSA era un pieno vigore della vita e dell'ingegno; il suo nome sonava caro e rispettato; e malgrado la varietà dei successi, vincitore delle resistenze e delle grazie, sempre generoso che non negava la sua penna letteraria, veniva accolto dovunque con simpatica ammirazione. Si accorrevano ai suoi drammi con una lieta fiducia cui non abbatterano mai le par-

ziali delusioni; si persisteva, ed a ragione, nello attendere dal nobilissimo il supremo trionfo di una mente che aveva dato così progredi (frutti e che prodigava tante promesse all'arte rinnovata.

Dopo il *Nerone*, la fama di Cossa non crebbe, ma pur ne suoi lavori continuò a impegnare, a guizzi e ad intervalli, un elevato spirito poetico che non lasciava sporgere la foga del pubblico. I difetti del *Nerone* si ricomparvero di gran lunga superati dalle sue commedie bellezze; vi si sentì in pieno ancora una ispirata funzione della vibrante Aliferiana e della limpida vena di Manzoni; piacque e si trovò fortunato l'ardimento di evocare dalle pagine di Svetonio e di Tacito, Nerone artista, l'imperatore che balza dal sangue alla cetra, il tiranno che ancora i ridotti ideali dell'Elade.

Rispose il teatro italiano dello stupore del *Nerone*, la nuova di Cossa abbassò i suoi voli, ma non sarebbe giusto il dire che cadde. Si muoveva sempre nella sfera della grande arte, e andava in traccia di concetti fecondi. Se le prove riuscivano, più pallide del felicissimo esordio, lo accompagnava però un senso estetico ancora di opera e potente di intellettuale. Non era un gesto esauito quello che così tentava gli avvincenti della storia umana e così la giustiziana col calore della immaginazione e colia chiarezza del verso. Senza fare i veggenti, bisognerebbe credere che quella interminata effusione di coscienza storica e di impetuoso drammatico, quei fuggitivi balzi di penetrazione psicologica, quei prodigiosi soggetti gravi di venti e non volgar passioni, quelli aderenti in alto di impalpabile e solo, alzavano un animo alto ed una idea solenne del proprio assunto.

Ed ora le ombre della morte sono calate con rapidità fulminea sopra la giovanile esultanza spensierata, e nella rappresentazione del *Nerone* e di *Mesalina* sorgerà dinanzi a noi la malinconica larva del buio e povero poeta in alto di impalpabile e solo, per la infelicità miseria del suo ozio e per il dolore di sua madre.

R

Una lettera dell'onorevole Lanza

L'on. Lanza inviò al direttore della *Deutsche Revue* la seguente lettera sulla politica estera dell'Italia in rapporto colia questione di Tunisi:

«Caro M. Moferat, 12 agosto.

«Mio signore! Penetrando colle armi in Tunisia ed impadronito di Bergha, per la giunta reggenza un protettorato, la Francia ha manifestato la sua volontà di impossessarsi presto o tardi di Tunisi in alto di impalpabile e solo, per la infelicità miseria del suo ozio e per il dolore di sua madre.

Dopo aver fondato con gravi sacrifici la colonia algerina si comprende benissimo che era suo interesse di impadronirsi di Tunisi, e non per questo piede l'influenza di un'altra potenza che avrebbe potuto impedire ad arrendere il suo svolgimento e la sua signoria sulla costa mediterranea

dell'Africa. Il Governo italiano fece ultimamente un tentativo in questo senso. Le sue mire di sopraffazione, anzitutto la Francia per mezzo dell'acquisto della ferrovia della Goletta, offrì a quella potenza l'occasione del protetto di porre ad effetto il suo piano ambizioso.

Non giova nascondere: il Governo italiano parlò una sconfitta e soffrì un danno perchè aveva commesso l'imprudenza di addare lo gelosia della Francia senza essere preparata alla resistenza. Ora la Francia regna di fatto a Tunisi sotto il bel titolo del protettorato, e se ne impadronisce completamente appena lo voglia.

Dopo questo importante acquisto essendosi il suo dominio sopra i tre 300 le navi di guerra, si potranno terrare a breve distanza e di faccia alla Sicilia ed alla Sardegna. Essa potrà ad ogni momento creare arsenali e caserri nei porti di Tunisi e di Tripoli. Questa inquietudine è forse sorda, colchese in caso di una guerra colia Italia essa potrà avere sottomano mezzi offensivi molto più efficaci di questa potenza.

Il pericolo si manifestò subito nell'ardente immaginazione degli italiani e giustifica a sufficienza l'inquietudine che non si provano e tuttora ne provano. Questa inquietudine è forse maggiore nelle classi più colte della nazione e nella gioventù, le quali appreso dalla storia antica, le quali sono le più sensibili, si trovano che non Francia la spessa di opportuni, anche l'Italia fiorirà per adattarsi e fare di necessità virtù. Appena sarà conosciuta il primo bollire il sentimento nazionale, si vedrà che il protettorato del suo impero e finirà per sopportare tranquillamente la cosa.

Si disse e si scrisse che il principe di Bismarck abbia suggerito alla Francia di impadronirsi della Tunisia col fine accorto e preconcetto di svuotare il pensiero dei francesi dall'Asia e dalla Lorena, e più ancora per gettare il timone della politica europea in Francia e l'Italia. Non noi ne crediamo e non lo crediamo precisamente per l'alto concetto che abbiamo della perspicacia e dell'avvedimento imperiale del cancelliere. Al suo sguardo acuto non può certo essere sfuggita la impossibilità di un risultato precisamente opposto.

Se in seguito al possesso di Tunisi la Francia gettasse maggiormente i suoi sguardi sull'Italia e la minacciasse, come non è dubbio che avvenga, questa avrebbe un interesse immediato e maggiore di non inimicarsi e non potendo rimanere neutrale — di avvicinarsi ad essa nel caso di una guerra europea.

Più che qualunque altro Stato l'Italia ha bisogno della pace. Una nazione ancora giovane e per di più povera, deve concentrare tutte le sue forze e tutte le sue energie nella politica ed economica allo scopo di aumentare la sua produzione e la sua potenza. Essa deve eseguire le opere necessarie alla sua legittima difesa

specialmente curare lo sviluppo della sua marina.

La sua posizione geografica spinge l'Italia a diventare una potenza navale, il primo ordine onde crearsi una vera e propria flotta. Le sue estensissime coste e le isole importanti che possiede non possono essere validamente difese che da una flotta potente. Inoltre la sua posizione nel Mediterraneo, la numerosa popolazione che è in comunicazione col mare, e la sua speciale attitudine alle cose marittime, la stessa storia, la tradizione spingono gli Italiani al mare ed al commercio transoceanico.

Per compiere tutto questo lavoro e ripartire alle varie esigenze l'Italia abbisogna in somme grandi di pace e di asprissimo lavoro. Ed a questo intento deve essere diretta la sua politica interna ed estera e contribuire efficacemente.

Si è detto e si è ripetuto che, fatta indipendente e costituita in un unico Stato, l'Italia diventerebbe una potenza di pace e di concordia in Europa. Noi ne siamo sempre più convinti, e quella è una verità e non una frase retorica. Posta da una parte fra la Francia e dall'altra fra l'Austria, e con essa la Germania, essa si unisce colla sua preda contesa, diede occasione a lotte lunghe ed accanite fra queste potenze, spesse anche motivate da gravi rivoluzioni. Ora non solo la causa del litigio è tolta, ma l'Italia ha pure il maggiore interesse di fare tutto il possibile perché quel fatto non si rinnovi ed ha acquistato la forza per aiutare ad impedirli.

La politica italiana deve per conseguenza avere in mira di acquistarsi in tutti i modi la concordia delle potenze, assumendo ad ogni occasione che sorge la difesa del buon diritto e tenendosi lontana da qualsiasi impresa rischiosa e da qualsiasi cosa possa costituire pericolo. Potenze vicine sospetto o diffidenza. Si è fatto valere più volte la necessità per l'Italia di concludere alleanze con la Russia, contro eventuali pericoli; ma è consuetudine che non si stringono alleanze che nella presupposizione di conflitti prossimi e di continui fitti.

Fortunatamente l'Italia non trovasi in questo imbarazzo perché non è minacciata da nessuna parte. Del resto una nazione che sia in una condizione di quiete e che vuole soltanto esercitare un'attività pacifica, non deve vincersi anzi tempo, ma conservare fino all'ultimo la sua libertà d'azione.

E, come si è detto, è nostra opinione, che l'Italia ha bisogno di una lunga epoca di pace e di raccoglimento allo scopo di dedicarsi esclusivamente ad aumentare le sue forze economiche, a completare le sue interne istituzioni ed alla difesa nazionale. Essa deve fissare la sua politica a questo scopo e deve e persegue l'Europa in questa parola e coi fatti delle sue istituzioni pacifiche.

Gradite, ecc. ecc.

L.A.R.

LE OPERE PIE

Saranno fra breve diramate dal ministero dell'Interno le istruzioni cui le rappresentanze comunali e le Congregazioni di carità si dovranno attenere nel compilare la statistica delle opere pie secondo la circolare del 5 corrente.

Tutte le notizie statistiche si dovranno riferire all'esercizio 1890, ritenendo che ogni anno chini tutti i conti ad esse relativi.

I modelli preparati dalla reale Commissione ascendono a 41, come richiede l'attuale grande varietà di forme della nostra beneficenza e il bisogno di avere finalmente notizie speciali e complete.

Ogni modello dovrà raccogliere le sole notizie che si riferiscono ad una specie di beneficenza.

Raccomanda il Governo la massima diligenza nel distinguere le spese per

l'amministrazione patrimoniale da quelle per il conseguimento dello scopo assegnato alle varie opere di beneficenza.

Dovranno pure essere distinte chiaramente le spese di culto che si fanno per la prosecuzione dello scopo dell'istituzione, da quelle che costituiscono l'onere patrimoniale, secondo la volontà dei fondatori.

Saranno inoltre gradite dall'amministrazione centrale quelle considerazioni, espresse con parsimonia, che giovinno ad illustrare i dati esposti nelle tabelle e i criteri che servono di guida nel compilare.

LA MOSTRA GEOGRAFICA

Il Sindaco di Venezia pubblicò il seguente manifesto:

Concittadini,

Il 1° settembre s'apre la mostra geografica, il 15 il III Congresso Geografico internazionale. La mostra geografica, la più grande degli studi geografici, dei documenti più preziosi, delle pacifiche conquiste di tanti popoli, l'Italia, che s'apre per ora virilmente rifarsi nelle sue arti e nelle sue industrie, tenta di ricordare e di emulare nelle lotte per la civiltà, i felici ardui del suo passato.

Venezia, l'antica e avventurosa maresca, che portò fra le prime il saluto dell'Occidente a terre remote e a genti sconosciute; Venezia, la madre di Marco Polo, di Sanudo, dei Zeni, dei Quirini, di Conti, di Adriano Balbi, scelta a nome d'Italia ad accogliere i rappresentanti di tante Nazioni, deve rispondere in modo degno all'onore che le vien fatto.

Non salteremo giorno solenne quello in cui nel nostro palazzo dei Dogi l'elezione, proclamando recenti vittorie, terrà a ricordo e ad esortazione, indicherà ai traditi nuovi cammini, parlerà a noi per le fide lingue dell'attività e delle nobili imprese.

Concittadini! il vostro Municipio ha approntato quanto poteva per rendere agli ospiti illustri il dovuto onore, e offre loro non ingrato soggiorno fra noi.

Naturale fonda speranza che S. M. il Re e l'Augusta Regina onoreranno la loro presenza la città che accoglie questo grande convegno, a cui presiede un Principe di Savoia reduce pur ora da lontane peregrinazioni, ove, su nave costruita nel nostro paese, venne a ricordarci il nome di un nostro Grande, portò onorata la bandiera d'Italia.

Dalla vostra cooperazione e dal concorso volere di grande concorso, il nostro paese si gloria di ricevere il festo che Venezia comprende l'alto significato del Congresso, e sa mostrarsi fedele alle sue gloriose memorie e alle tradizioni della sua ospitalità e gentilezza.

La Giunta: Dante di Sereno Allighieri — Girolamo Filiberto Cattanei — Francesco Gosseli — Giuseppe Maria Matteucci — Antonio Rosa — Alessandro Tornielli.

Notizie Italiane

ROMA 30. — S. M. il Re assisterà alle grandi manovre comandate dal tenente generale Pettavinci di Priola nelle vicinanze di Pavia.

Il giorno 5 del prossimo settembre S. M. sarà presente alla fazione a divise militari contrapposte che si svolgerà presso il grande teatro di piazza delle operazioni fino alla rivista finale, che avrà luogo il giorno 11 in Padova.

Il Ministro della Guerra accompagnava S. M.

Le più gravi notizie giunsero oggi improvvisamente sulla salute di Pietro Cossa, da Livorno, ove egli si trova da qualche tempo.

L'Illustre poeta è stato assalito da un ileo-flo-ventosissimo, il quale deve essere agguato a Livorno.

Dividendo l'anima dolorosa dei numerosi amici ed ammiratori di quell'illustre ingegno, facciamo voti perché quel deplorabile percipio, egli possa essere subito al paese.

— Il Sindaco di Roma ha ricevuto il seguente dispaccio:

3.25 — Sindaco Roma — Dolentissimo partecipo all'illustre Pietro Cossa gravemente ammalato a Livorno. Disponga occorrendo — Causato, Assessore ausuario.

— L'odierno Bersagliere afferma che non l'adunanza dei deputati meridionali, che si terrà probabilmente a Napoli, saranno oggetto di discussione gli ultimi fatti riguardanti la politica interna.

L'adunanza avrà un carattere di opposizione contro l'attuale ministero.

— Il Diritto d'oggi dichiara che il ministero non ha ancora presa alcuna su una risoluzione riguardo alla formazione dei battaglioni di Alleanza. Una nuova adunanza sarà fatta alla volta corsa dei probabili ministri. Il Principe Tommaso col Arciduca d'Austria.

— Parlando del Comitato di Firenze contro le quarantaglie, l'Opinione scrive: «Lui, che ha già fatto un certo sistema del governo: esso è assurdo, indegno di gente seria, è stato da giovane ai partiti estremi, da scordare le istituzioni, da gettare il principio d'autorità nei fango».

E generale la disapprovazione contro l'attuale condotta del ministero.

— L'Opinione e la Riforma si trovano d'accordo nel mostrare quanto sia stata esagerata l'agitazione della Gazzetta Ufficiale — sulla non esistenza dei giornali ufficiali — col fatto che la circolare Mancini, nel detto articolo, fu comunicata al Terzo e non alla Gazzetta Ufficiale.

VENEZIA 30. — Un violento mareggiato arrecò immensi danni in mare. Diverse barche furono capovolte, due pescatori schiacciati annegarono. Due grossi bastimenti, nel porto furono strappati dagli ondeggi. Un vapore della Peninsulare ebbe dei danni gravi. Le onde, sollevandosi infuriose, rovesciarono parecchie case lungo la spiaggia.

MENTONE — Sul duello fra un capitano francese ed un capitano italiano, il Corriere della Sera ha i seguenti particolari da Porto Maurizio:

Da ieri corre qui a Porto Maurizio la seguente notizia, che vi comu- nico, dopo essere stata confermata questa sera da persona venuta da Mentone. Un ufficiale del nostro esercito (chi dice del gran maestro dei terzari) trovavasi, ben inteso in abito borghese, l'altro giorno nel campo di Monte Carlo. Un capitano francese, c'era per un affare, che questo addottando ad alcuno, gli egli fosse; ed avuta per risposta essere un ufficiale italiano, avrebbe soggiunto: Per me di questi ci ce ne vogliono quattro. Invece questi parole dall'ufficiale italiano, questi si rivoce al perseguitato disse: Allora per te bastano quattro. Il francese, che vi comu- nica alla sciolta avrebbe avuto luogo nel vicinato di Mentone. L'ufficiale italiano, dopo riportata una leggera ferita al braccio, si ritirò, con un fiondo fiondata alla testa, il capitano francese. Questa, ripeto, è la versione che qui corre e che mi viene riportata da persona di cui non dubito. Se avrà altre notizie ve le comunicherò.

TORINO — Giorni sono parlavamo della scomparsa di certo Fortina Giovanni di Livorno Vercolessi, recatosi a Torino per alcuni suoi affari di privato interesse. Dicevamo, come i primi indizi si avesse ragione di temere, che questa scomparsa si collegasse a qualche fatto criminoso. Oggi siamo più che mai convinti di essere del tutto esclusa la supposizione che il Fortina sia stata vittima di qualche

ribalderia macchinata a suo danno. A spigare tale scomparsa si hanno fin qui due versioni: a) detti del cui Fortina si sarebbe recato a Roma, e dove forse avrebbe avuto un'agguato; secondo altri, e pare che questa sia la fonte più attendibile, il Fortina si sarebbe recato a Londra, onde ripianare i gravissimi danni finanziari per un'ossessione di fondare una Casa commerciale inglese. Questa causa però, non avrebbe che un valore puramente morale; in realtà il movimento della improvvisa partenza del Fortina deriverebbe da certe cagioni d'ordine affatto domestico e per loro natura privissime.

AVELLINO — Un orribile disastro che ha gettato la costernazione nel paese è avvenuto ieri l'altro a Luvra, in provincia di Avellino. Si stavano provando i fuochi per la festa del santo patrono, quando scoppiò un petardo. Era vicino un ricco proprietario del luogo, il principe Anselotti, che ricevette nel viso una scheggia rimasero feriti gravemente. Ad una giovinetta, ventisei anni, un pezzo di ferro squarciò orribilmente il petto e la giovinetta di quindici anni ebbe stritolato il cranio. Nello stesso momento, un'altra scheggia, un pezzo di ferro e colpiva sul capo una vecchia di sessant'anni, fracellando il cervello. Una giovinetta che stava facendo dei giuochi colpita da un altro pezzo di ferro uccise il fratello, che portava via; un fanciullo perdetto due dita, e un giovinotto ripeté la frattura del gomito. Nella confusione prodotta dal panico, altri gente riportò grave ferita. In totale, i morti ascendono a cinque; i feriti a più di venti.

Notizie Estere

FRANCIA — Dal teatro della guerra trossina giungono notizie sempre più gravi.

La colonna del colonnello Corréard che marciava su Hamman e che era già stata attaccata dagli arabi, si vede retrocedere fino a Grumbail. Vi aspetterà dei rinforzi.

Gli insorti si impadronirono di quasi tutti i villi dell'Al-Bey. Occasionalmente, i datori di Sukularta e Ben- bichir.

La Algeria gli insorti incendiarono tre cantieri di Alifa nei dintorni di Saïda.

Sono annanzati i nuovi incendi nelle foreste; parecchi soldati vi perirono.

Il treno ferroviario da Margrita a Vostimiglia è sviato sulla riva del mare. Un treno a vapore, che era colpevole erano stati tutti cinque morti di binario. La locomotiva e quattro vagoni merci precipitarono fra le rocce in un'alta caduta, arretrando il fucchiato ed il macchinista morivano sul colpo, due conduttori ed otto viaggiatori rimasero feriti.

Il banchiere Felix dell'Union Financière scomparve portando con sé la somma di tre milioni.

GERMANIA — Un individuo, condannato per l'agitazione antisemitica, diresse una lettera al pastore Stöcker chiamandolo responsabile dei torbidi avvenimenti. La lettera fu data una viva sensazione.

Cronaca e fatti diversi

Per le maestre. — E autorizzata anche in quest'anno la riapertura in fronte della scuola Magistrale per formare maestre di elementare.

Sono ammesse a questa scuola:

- a) le maestre elementari;
- b) le allieve maestre delle scuole Normali e Magistrali munite dell'attestato di prima;
- c) le maestre già munite dell'at-

testato di Ginnastica di grado inferiore;

d) le maestre che presentemente insegnano nelle Scuole Normali e negli educandati femminili senza responsabilità;

La scuola durerà dal 1.° Settembre corrente a tutto Ottobre successivo e sarà retta secondo le prescrizioni date dall'On. Ministro dell'Interno, e sarà istituzione.

Le domande di ammissione coi relativi documenti saranno sollecitamente accettate e presentate dal Comandante scolastico della provincia di Ferrara.

Contamorti. — Lo stato della popolazione del nostro Comune al 31 Luglio ora di 79737 persone compresi 1215 militari del presidio.

Nel mese di Luglio predetto si ebbe il seguente movimento: Nella popolazione stabile, nati 218, morti 145, espulsi-morti 9, matrimoni 38.

Nella popolazione mobile, nati 4, morti 10, emigrati 41, emigrati 30. Aumento della popolazione nel mese 84 persone. Cause prevalenti della mortalità: Cachexia pellagra 13, catarro intestinale 12, infanzia 9, tubercolosi 8, infanzia 8, apoplessia 8, pneumonie 8, marasma 7, difterite 6, gastro enterite 5, leucismo 5, vizio cardiaco 6, morbilli 4 ecc. L'età dei morti nel primo 7 mesi dell'anno è di 1467, in confronto di 1945 morte l'anno precedente nello stesso periodo.

L'età degli sposi — Tenendo conto delle nostre osservazioni, fa inserire nella statistica mensile da cui togliamo questi dati, l'età degli sposi. Rileviamo dalla relativa tabella, che uno su 30, in un anno dal 15 al 18 anni, 5 dal 18 al 20, 20 dal 20 al 25, 24 dal 25 al 30, 30 dal 30 al 35, 35 dal 35 al 40, l'età del senno, nessuno ha fatto questa grossa corbellaria. Dai 60 ai 70, c'è nella strada dell'immobilità, e, difatti, questa è l'ultima che si fa. Questa tenera età è andata a cercare i bei giorni nel talamo. Oh gioia!!!

Lo sposo, come si vede, non può essere che un giovane. Il che ci fa prospere coppia felice e possiate fra otto mesi vedere il miracolo che ha visto Sara moglie di padre Abramo buon'anima.

Rapporti delle Scuole Comunali. — Notifica il Sindaco della statistica mensile p. a. sarà no riaprire tutte le Scuole elementari municipali di questa città.

A termini della Legge 15 Luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, i fanciulli e le fanciulle, che hanno compiuto l'età di sei anni, debbono essere mandati alle scuole, qualora l'istruimento non sia impartito in famiglia da docenti privati, od altrimenti.

Per l'ammissione alla scuola sarà presentata alla Divisione della Pubblica Istruzione una domanda in carta libera, accompagnata dai certificati di nascita e di subito innesto vaccino o vaiole naturale.

In Municipio. — Martedì 6 Settembre alle ore 2 p.m., incanto ad offerta secondo per l'affitto quinquennale delle guardie carcerarie ragionate Comunale del Teatro. Le offerte dovranno contenere un aumento percentuale sulla corrisposta annuale d'oggi fissata in L. 200.

Per ammissione all'incanto richiedete il deposito di L. 100. Il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà alle ore 2 p.m. di Domenica 11 Settembre.

Guardie carcerarie. — Con sua recente circolare il ministero dell'Interno si è rivolto ai signori prelati del Regno, acciò diano opera efficace perché gli arruolamenti nel corpo delle guardie carcerarie ragionate nella più larga scala. Il bisogno che si verifica attualmente di guardie car-

cerarie, dipende dal fatto che circa 300 di esse saranno per lasciare quanto prima per fine di ferma, il corpo stesso.

Inconveniente. — La pessima abitudine (che è esteso una patente trasgressione ai Regolamenti Municipali) dei fischietti e conduttori di cavalli, di sedere in cassetta e di lasciar talvolta i cavalli abbandonati sarà una volta o l'altra cagione di qualche disgrazia e allora forse si provvederà.

Questa poco mancò nascesse ieri a sera per la consuetudine noncuranza del conduttore dell'omnibus Carnevali di stazione in Piazza Sanorale, essendosi i cavalli, forse impediti, dati a corsa per un bel tratto di strada prima che potessero essere fermati.

Raccomandiamo alle guardie municipali la maggior sorveglianza e di far stare al dovere i contravventori.

Sempre incidenti. — Il giorno 29 in Poggio Roncali appiccasi un incendio causato nei fienili di Squerzani Giuseppe che ne risentì un danno di Lire 400.

Il giorno 30 Renazzo appiccasi all'orto incendio alla casa del possidente Bottari Vincenzo. Fu un bambino di 3 anni figlio del danneggiato che appiccò il fuoco. Il danno della capra che si trovava aderente alla porta di casa. Il Bottari ne risentiva un danno di L. 2170.

Servizio delle guardie. — Nel mese di Luglio le guardie devono comparire al lavoro 33 anni — Il numero 248 contravventori degli quali, 155 vennero definite o non ammesse e 89 non definite.

Dagli scappatori municipali vennero pagati al lavoro 33 anni — Il numero 248 contravventori degli quali, 155 vennero definiti o non ammesse e 89 non definiti.

Il teatro 'Tosi-Borghesi — Il signor Frizzo, al mondo Enrico Longone, di ritorno dall'America e dai principali teatri d'Europa carico di nuove e splendide produzioni, si è presentato straordinaria di prestigiosità. Il sig. Frizzo è ben conosciuto in questa città, e non ha bisogno della nostra reclame per assicurarsi una brillante carriera per concorso e per applausi. Lo sue novità, delle quali se ne parla in un volumetto scritto con brio, e che egli stesso volle offrire accompagnato ad una gentile lettera, ci rendono garanti del successo. Ed in fatti lo merita, e gioie lo provano in Ferrara accorrendo numerosi ad applaudirlo. L'arte di prestigiosità non ha fatto il suo tempo come vorrebbero sostenere alcuni, e questo non mancherà di provarlo il cav. Frizzo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 30 Agosto 1897

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — 0.
Morti — N. 0.

Muori agli anni uno N. 0.
31 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 1.

Muori agli anni uno N. 0.
31 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 1.

Muori agli anni uno N. 0.
31 Agosto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
31 Agosto

Temp. ridotta a 0° Temp. max. 15° 7 C
alt. med. ann. 157 00 m. max. 27° 5
alt. del. med. 157 00 m. min. 20° 5
Umidità media: 65°; Umid. dom. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno; nebbia rara
1 Settembre — Temp. minima 16° 7 C
Tempo medio di Roma a mezzo di ferro
1 Settembre ore 12 min. 3 sec. 8

(Vedi teleg. in 4° pagina)
P. CAVALIERI Direttore responsabile.

BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 15 Maggio 1875

CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000

SEDE IN FERRARA

Via Corbelli, 29, già degli Orsini N. 29

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VARANO MARC. COM. DEO RODOLFO del Duca di Cambrini Sanseverino. Rota. Presidente
TUMMINI GIULIO. Vice-Presidente
di BAGO MARC. ALESSANDRO del Conti Guidi - Segretario.

CONSIGLIERI

BRODI VINCENZO della Ditta Gio. Battista Brendi - GIUSSER COM. ULBRICO della Ditta G. BASSI e C. d. Trivio - GIUSSER COM. EFREM BIANCHI - GIULIELLO Conte LUIGI - MAYR AVE. ADOLFO - PARISESI Conte LUIGI GIUSEPPE.

CENSORI

CASOTTI FEDERICO - DEVOTO ANTONIO - ZAGALUZZI MARIANO.

DIRETTORE - CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti — La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 3 1/2 per 100 annuo, capitalizzato del 1° interesse al 31 Dicembre, e del 2° al 31 Dicembre.

Il conto di deposito può essere di due sorta: mediante Chèques per:

L. 5000 a vita - L. 15000 - con due giorni di preavviso - L. 10000 - con cinque giorni.

Per somme maggiori da conservarsi, sulla Direzione.

Liberalità di preavviso — Versamenti capitalizzati l'interesse del 4 per 100 annuo, con facilità al depositante di prelevare: L. 10000 - L. 10000 con due giorni di preavviso - L. 5000 con cinque giorni.

Si ricevono anche piccoli impieghi in tutta la giornata, nei festivi, e anche su questi l'interesse viene capitalizzato al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono nati di ogni rilevata.

Obblighi e sconti a vista — Per depositi vincolati da uno a tre mesi colli interesse del 4 per 100, oltre questo termine l'interesse da capitale.

Sconti ed Anticipazioni — Sconti Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza e luogo di commercio, secondo di un mese.

Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Vapori Industriali e Titoli privati.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi ed Anticipazioni su Merce — Si ricevono depositi di Merce nei propri Magazzini in Ferrara ed al Ponte, verso tutte le provincie.

Si fanno anticipazioni sulle merci depositate al tasso e scadenza da convenirsi.

Acquisto, Vendita di Merce Acquisita e venduta prodotti Agricoli ed altre Merce tanto per conto proprio che per commissione.

Operazioni diverse — Istruzione letterale di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si iscriva, verso tutte provincie, del pagamento e della riscossione di Codole imposti ed introiti dei vari esecutori, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Agge Lire in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Merce depositate. Fa il servizio di Cassa guardiana coi Correntisti.

Collegio Convitto Paterno
Sussidiato dal Comune del Patrio Municipio

FERRARA

Scuola tecnica comunicativa pareggiata - Ginnasio comunicativo pareggiata - Regio Liceo Torricelli - Scuole elementari.

Il Collegio è aperto per il pagamento nell'interno del Collegio in tutte le materie - Ed è non superiore ai 12 anni - Annua retta L. 540 -

Il programma di studio è determinato dal Direttor pro tempore sig. Egidio Gagliardi, o al sig. Don Filippo Lanzoni professore emerito Presidente della Commissione didattica.

L'EDUCAZIONE DEI FIORI nelle Scuole e nelle Famiglie

del compianto Dot. G. GORINI

È un volume di pag. 250, pubblicato dalla Ditta Giacomo Agnelli, adorno d'incisioni e d'elegante copertina in cromolitografia.

Si vende in Ferrara al prezzo di L. 2 alio Stabilimento Tipog. Bresciani

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte questo pubblico che presso il suo Magazzinamento sito in Ferrara Corso Vittorio Veneto N. 33, esiste la fabbricazione di lavori di cemento, in Gradini, Copertine da muri e Ponti, Pavimenti in Quadrati e Beton una francese, come pure Decorazioni per fabbricati in qualunque disegno, oltre il laboratorio di Stufe Camini Franklin e terraggi di Castellano e deposito Cementi Nazionali ed C. Trivio.

Frat. MARCHI o C.

Da affittarsi

Anche subito un Negozio con tutti gli arredi per Salumeria in Vigarano Mainarda, (sito in Piazza) via forlezza N. 25 di Meotti Barbara in Franchini.

Appartamento nobile d'affittare subito posto in via di Terranuova ora Università N. 29, l'arluo colli Fratelli Zamorani.

ANTICA FONTE PEJO

Si Prevedono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferrarese che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indebiti nomi, e che si vuole avvertire che la vera Antica Fonte di Pejo, Fontana di Pejo, ecc. non potendo per la loro inferiorità aver esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsule di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler essere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari di questa bottiglia abbia etichetta e Capsula con sopra ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1) La Direzione C. BORGHETTI.

Non più Medicine

PERE TUA SALUTE restituita a me felice, senza purghe né speri-

me dirette in lontana Patria di san-

to. Ha cura di D. BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

Non più Medicine

PERE TUA SALUTE restituita a me felice, senza purghe né speri-

me dirette in lontana Patria di san-

to. Ha cura di D. BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

La infermità e sofferenze, compagne terribili delle vecchie, non hanno più ragione d'essere, dove la delizia di un bagno di acqua minerale restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Il Prof. FERRARIO, farmacista, gastrico, gastrico, ginecologo, fisiologo, acido, pituita, sangue, vizi, stitichezza, diarrea, ismie, tutti ogni disordine di stomaco, gola, feto, vomito, bronchi, vesica, fegato, rene, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'esperienza.

Estreato di 100,000 cure, compresi quelli di molti medici, del conte di Plouffe e della marchesa di Berlin, ecc.

Cura n. 78.131.
Collegio Fiorentino 7 dicembre 1899
La Rendite di lei spedimenti ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mio dottore di distinta fama.

Dr. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 78.132.

Servizio Sanitario 19 dicembre 1892

La sua avventurosa fortuna Renata Aronica, ha tenuto in vita mia moglie, che ne era già da tre anni al letto, e che ora si è sciolta felicemente.

Prof. FERRARIO, farmacista, Istituto Grillo. Cura n. 87.218.

Venezia 29 aprile 1899.

Il Dott. Antonio Sestini, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malata di leucemia.

Contratto volte più volte che la carne, come mazzetta anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:
In scodelle 1/4 di chil. L. 3.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1/3 chil. L. 8; 2/3 chil. L. 10; 1/4 chil. L. 12; 1/5 chil. L. 15; 1/6 chil. L. 18, stessi prezzi per la Revalenta al cioccolato.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietto della Banca Nazionale.

Per corrispondenza scrivere a: (S. Sestini), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti.

REVALENTA

Ferraro Filippo Navarra, farmacia Piazza del Commercio.

Rigeneratore universale
(Vedi avviso quarta pagina)

I e inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de publicité E. E. OBLETTE, Paris, Rue Saint-Mar, 21 e dell'Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Cupenaghen 30.* — Fu chiusa oggi la sessione del Reichstag. Le Camere sono in disaccordo su le leggi finanziarie. Le finanze si amministeranno fino al 1 aprile 1882 in base al bilancio provvisorio votato.

Taranto 30. — La squadra è partita per Palermo.

Palermo 31. — È morto stamane il senatore Maurigi.

Londra 31. — La regina conferì l'ordine del Bagno alto *Officer*.

Lisbona 31. — Dispiaci dal Chili recano che l'arcivescovo, il tribunale e la Corte suprema di Lima riconobbero Gargia Calderon. Lima mandò una petizione al Congresso chiedendo un armistizio. Il corpo di occupazione cileno si sarebbe ritirato. Le forze peruviane provocarono la ripresa delle ostilità colando un vapore cileno a Huacho.

Parigi 31. — La voce che Bardon surrogerebbe Despres a Roma è infondata.

Roma 31. — Mancini trasmise ai rappresentanti italiani un comunicato della *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto relativo al meeting assieme ad una circolare dichiarando che il comunicato fu una manifestazione affatto spontanea delle intenzioni del governo.

Parigi 31. — La Francia dietro domanda del governo italiano accordò la comunicazione testuale degli atti dell'inchiesta supplementare dei fatti di Mersaglia. È inteso che l'Italia ne abbia chiesto anticipatamente la pubblicazione, volendosi emanare prima di formulare una simile richiesta ad altri qualesiasi.

Roma 31. — Ferrero parte domani per Milano: il 3 settembre accompagnerà il Re alle grandi manovre.

Trepani 31. — Una banda di briganti esistente ancora in Sicilia, la banda Colanica, che ricattava l'avvocato Totone con più. Nella notte scorsa sorprese in una cascina del territorio Marsala fu circondata, e dopo qualche fucilata dovette arrendersi alla forza. Vennero arrestati, due fratelli Colanica, i briganti Bonasia e Vaccaro di Salerno.

Il ricattato Totone fu liberato. Nessuna disgrazia.

Tunis 31. — Due battaglioni imbarcati alla Goletta per andare ad occupare Nannamoud. Assiatiati che numerosi arabi attaccarono nuovamente la colonna Corraner. I turchi furono respinti con grandi perdite. Mancano particolari.

Milano 31. — A mezzogiorno fu inaugurato il quotidiano Congresso alpino. Erano presenti le rappresentanze di società italiane ed estere.

molta signore e 200 sciti fra cui Sella, Budden, Dunza e Balliuzaghi. Vigoni presidente della sezione di Milano salutò, applaudito, un'istituzione che prepara i combattenti per la patria ed il Re: congratulandosi dei loro Alpicatori chiuqua. (*Fragorosi applausi*).

Il Sindaco salutò argutamente gli alpicanti.

Parlano Budden e i rappresentanti di varia società.

Una lettera del ministro Visone in nome del sovrano solleva un'entusiastica dimostrazione. Stogiesi quindi l'ordine del giorno.

Berlino 31. — L'imperatore ricevette alla presenza del ministro dei culti il nuovo vescovo di Treviri.

Tunis 31. — Il tribunale tunisino di Haref giudicò dell'infamante l'affare dell'Esfida dando pienamente vittoria alla compagnia marisuglia, che sarà messa in possesso e percherà la locazione.

Milano 31. — Stamane alle 10. 30 sono giunti circa 300 francesi con treno speciale da Parigi per visitare l'esposizione.

Roma 31. — La Giunta municipale si recherà alla Stazione alle 12. 45 per ricevere la salma di Pietro Cossa: alle 8 avrà luogo il solenne trasporto a Campo Varano. La Giunta municipale riceverà telegrammi di condoglianza dalla Giunta di Livorno e di Siena.

Genova 31. — Baccelli ha visitato l'ospedale Pammatone, il gabinetto anatomico, l'Università, e la scuola superiore navale.

Roma 31. — Stasera sono partiti Baccarini e Dal Guilio per Berlino. Domani inaugureranno il tronco Benevento-Pietrarchia. Venerdì mattina visiteranno lo stabilimento dei Granitelli a Pietrarsa, poi lo stabilimento Cotran.

Tunis 31. — Roastan s'imbarcha alle 6 pom. per Parigi.

La Commissione pel danai di Sfax tenne la prima riunione. Elisseo presidente il comandante della corazzata francese.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama scolare ferruginosa e grossa. Guarguagione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocloridria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emicrania, dolori, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE DI PEJO, dove i signori Farmacisti e depositi annunzieranno. (3)



RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
SISTEMA PATENTATO DI NUOVA YORKTHERMIZONATO DA CHIMICI FARMACI
Frattelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valevoli chimici preparano questo Ristore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pallisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fine d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinfiora il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castano e Nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premata Tintura pastale la è più di tingere i capelli e la barba in Biondo e Nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute fuori in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell'operazione; senza recare il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte le condizioni come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli ed prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio

— PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo del Leone.

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA

ALLE ESPOSIZIONI DI TRENTO 1875 -- DI PARIGI 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti ospedalieri e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua ACQUA-FRUTTO-PERUGINOSA-MAN-FRANCIA — Prezzo di ogni bottiglia della stessa specie e natura. Dopo le atestazioni ogni altro elogo o terribile inferiore s'assi merita.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella diatesi, nell'anemia, nell'ipocloridria, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha imperimento del sangue l'acqua di CELENTINO riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico o che non possiede l'ingorgo con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chieder sempre ACQUA DI CELENTINO e il esigere che ogni bottiglia porti la capsula BIANCA con impressi *Premata Fonte Celestina Valle P. P. Rossi*. — Digliere le domande all'impressa delle Fonti ALDO ROSSI — Brescia via Carmine 2080.

In FERRARA alla Farmacia Perelli — Cobretti a BONDENO — Gossari — a CASUMARO — Anselmi — a CENTO — Masini — a S. MARTINO — Rios.



DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON & C.

[proprietà Rovinazzi]

BOLOGNA

Distinta con 23 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la Gran medaglia d'Oro alla Esposizione di Parigi 1878.

Specialità del Stabilimento:

ELIXIR COCA
AMARO DI FELSINA
LIQUORI
MONTI TITANO
DOPPIO KUMMEL
LOMBARDORUM

DIABOLO
COLOMBO
LIQUORI DELLA FORESTA
GUARANA
SAN GOTTARDO
ALPINITA ITALIANO

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Scelopri concentrati a riporre per bibile.

DEPOSITO DEL Monasterio DELL' ABBAZIA DI FEGAMP.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Concorrenza impossibile

ALDO ATTI

Via Borgo Leoni N. 15 e 17.

Grande assortimento di *tende trasparenti* con fiori, grandi palme e paesaggi del tutto nuovi, e di effetto sorprendente da L. 4 a L. 50.

30.000 Ricordi gratis per l'esposizione.
con nuovi e variati disegni da cent. 50, 65, 80 e 95 il rotolo.

Un gabinetto di 44 metri quadrati costa solo L. 7 compreso 24 metri di bordo.

Una camera di 60 metri quadrati costa L. 9. 40 compreso 32 metri di bordo.

Una sala di 80 metri quadrati costa soltanto L. 14. 20 compreso 40 metri di bordo.

Decorazioni Sofitte ed Apparat di lusso.
Quadri, Specchi, Aste dorate, Chiniaglieria, Vasi, Lignori, Conserve alimentari, l'ichiosiro per copia lettere della rinomata Fabbrica Chevenement di Bordeaux. Profumieri dello più rinomate Case italiane ed estere.

Mercaville dell'Arte Chianen.
Unico deposito dell'Acqua Margherita per ridonare il primitivo colore ai capelli senza tingere la cute della testa togliendola la col detta forfore ed è altresì utile per quelle persone che soffrono dolori di capo.

Deposito velenosissimo liquido

per la soppressione dei cavilli e bovini.